

L'Albergo Palazzo Salis di Soglio

Autor(en): **Todisco, Vincenzo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **67 (1998)**

Heft 3

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-51712>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A CURA DI VINCENZO TODISCO
Traduzioni di Gabriele Galgani

L'Albergo Palazzo Salis di Soglio



Nel primo numero di quest'anno avevamo segnalato il premio di riconoscimento conferito all'Hotel Albrici di Poschiavo nell'ambito del concorso indetto per il 1998 dalla Sezione Nazionale Svizzera dell'ICOMOS¹ in collaborazione con l'Associazione Svizzera degli Albergatori e la Commissione Federale natura e beni culturali. Nel contempo avevamo preannunciato un contributo più ampio dedicato all'Albergo Palazzo Salis di Soglio che ha ottenuto il primo premio del concorso sopra indicato.

L'idea di assegnare un premio ad alberghi, locande o ristoranti di rilevanza storica è nata durante la preparazione del convegno sul tema «Conservare e gestire alberghi d'interesse storico»², organizzato dall'ICOMOS nell'autunno del 1995 a Lucerna.

¹ International Council on Monuments and Sites/Consiglio Internazionale dei monumenti e dei luoghi d'interesse storico.

² La pubblicazione illustrata relativa a questo convegno, contenente tutti gli interventi, può essere acquistata presso l'Ufficio monumenti storici del Canton Lucerna, Frankenstrasse 9, 6002 Lucerna, al prezzo di Fr. 30.—.

Costruito da Battista von Salis nel 1630, il Palazzo Salis, che sorge nel cuore del villaggio di Soglio in Val Bregaglia, ha assunto il suo attuale aspetto nel 1701. Più generazioni della Famiglia von Salis hanno lasciato la loro impronta sull'edificio, in particolar modo sulla decorazione e sull'arredamento. Trasformato in albergo nel 1876, il Palazzo ha acquisito una eccellente reputazione. Vi hanno soggiornato personaggi illustri quali Giovanni Segantini, J.-M Von Widmann, Rainer Maria Rilke, Hermann Burger e Alberto Giacometti.

Proponiamo, insieme ad alcune stupende fotografie messeci gentilmente a disposizione dall'Ufficio monumenti storici del Canton Grigioni, un testo di presentazione apparso nel 1997 bollettino del Centro nazionale d'informazione per la conservazione dei beni culturali e tre relazioni tenute in occasione della cerimonia di premiazione.³

L'albergo d'interesse storico del 1998

Lo scopo del premio indetto dall'ICOMOS – conferito per la prima volta l'anno scorso (alla Locanda Gyrenbad situata nell'«Oberland» zurighese) – consiste nell'incoraggiare i proprietari di esercizi alberghieri e di ristoranti così come gli albergatori ed i ristoratori a conservare con cura il patrimonio storico dei loro esercizi e di trasmettere ad un ampio pubblico la consapevolezza dell'importanza della conservazione e cura di alberghi e ristoranti d'interesse storico.

Il premio viene assegnato dalla Sezione Nazionale Svizzera dell'ICOMOS in collaborazione con l'Associazione Svizzera degli Albergatori, con GASTROSUISSE e con l'ente SVIZZERA TURISMO ad esercizi accessibili al pubblico (non a mense o a centri interni di addestramento professionale). In primo piano vengono poste la conservazione e la cura di edifici di rilevanza storica in base ai principi relativi alla cura ed alla protezione dei monumenti storici. Possono venire premiate sia misure atte a conservare le caratteristiche storiche dell'edificio sia operazioni di restauro, di aggiunta e di ampliamento che interessano alberghi e ristoranti già esistenti.

Il premio viene di regola conferito annualmente ad un singolo esercizio; la relativa assegnazione viene svolta nell'anno precedente quale riconoscimento per l'anno in questione, di modo che l'esercizio premiato possa godere durante quell'anno della meritata pubblicità. E così nel prossimo autunno [1998] attribuiremo già il titolo «Albergo d'interesse storico del 1998».

La giuria che quest'anno [1997] ha valutato le 23 candidature (2 alberghi di lusso, 12 alberghi e locande e 9 ristoranti) era composta da membri della Direzione e del Gruppo di lavoro «Turismo e monumenti storici» dell'ICOMOS Svizzera, da rappresentanti dell'Associazione Svizzera degli Albergatori, di GASTROSUISSE e dell'ente SVIZZERA TURISMO nonché da altri esperti incaricati (un albergatore ed un architetto).

³ I singoli testi sono stati tradotti dal tedesco da Gabriele Galgani e leggermente adattati dal curatore alle esigenze della rubrica. Si tratta comunque di interventi marginali e formali che lasciano del tutto invariato il contenuto dei testi originali. I rispettivi riferimenti bibliografici seguono alla fine di ogni testo.

Tale composizione ha garantito un'equa valutazione riguardo ai settori «cura dei monumenti, architettura e turismo/ristorazione».

Il lavoro della giuria si è svolto in due fasi. Dopo un esame preliminare da parte di due membri della giuria, nella prima fase sono state esaminate tutte le candidature pervenute alla segreteria del premio e sono state scartate quelle relative ad esercizi non accessibili al pubblico (2 ristoranti e 3 alberghi ed esercizi di tipo alberghiero) o i cui dossier non rispettavano le condizioni minime richieste, non permettendo quindi alla giuria di farsi un'idea precisa in merito ai rispettivi edifici. Nella seconda fase gli esercizi ammessi al concorso sono stati visitati dai nostri soci i quali hanno steso una valutazione scritta consegnata quindi alla giuria.

Nella fase finale vi erano ancora diversi ottimi esercizi situati nel Canton dei Grigioni che dovevano essere valutati. Si è pertanto potuto constatare con piacere che in questo Cantone ve ne sono molti che attribuiscono notevole importanza alla propria autenticità storica. Dopo approfondite discussioni, la giuria ha deciso di assegnare il premio «Albergo d'interesse storico del 1998» all'*Albergo Palazzo Salis* di Soglio.

Relazione della giuria

«Costruito da Battista von Salis nel 1630, il Palazzo Salis – situato nel Comune di Soglio in Val Bregaglia – ha assunto il suo attuale aspetto nel 1701. Diverse generazioni della Famiglia von Salis hanno influenzato l'aspetto dell'edificio contribuendo al suo ricco arredamento con numerosi mobili, quadri ed affreschi. Il Palazzo, ancora oggi di proprietà dei von Salis, è stato adibito ad albergo nel 1876, godendo, come tale, di una eccellente reputazione. Vi hanno soggiornato personalità di rilievo, tra le quali Giovanni Segantini, Rainer Maria Rilke, Hermann Burger e Alberto Giacometti. L'articolazione spaziale e la “veste” architettonica dell'edificio barocco non hanno sino ad oggi subito modifiche. I proprietari rivolgono grande attenzione alla cura della casa e dell'arredamento.

I mobili ed i pannelli originali, gli eleganti parquet, gli affreschi, gli stucchi, i ritratti degli antenati e non per ultimo le scale ed i pavimenti di granito locale creano un'atmosfera unica ed ospitale. Il recente restauro delle facciate sud ed ovest ha dato ottimi risultati. L'installazione dei necessari servizi igienici nelle camere degli ospiti è stata eseguita – con massimo riguardo per la struttura originaria – in modo reversibile e ricorrendo a forme architettoniche semplici e contemporanee. Ne risulta un dialogo chiaro, sebbene discreto, tra antico e moderno. Merita particolare menzione il pittoresco giardino situato sul retro del palazzo. Realizzato nel XVIII secolo in base a un preciso disegno di forme geometriche, nel XIX secolo venne ampliato con gruppi d'alberi autoctoni ed esotici in pittoresca disposizione. Questo giardino, sapientemente curato con rispetto per il suo significato storico e il suo fascino particolare, fa egregiamente da cornice al palazzo barocco. Quest'ultimo è a sua volta il “fiore all'occhiello” della ben conservata località di Soglio. Sia all'interno dell'edificio sia in giardino l'ospite si trova immerso in un'incantevole atmosfera storica, unica ed impareggiabile.»

La giuria ha inoltre deciso di assegnare quattro premi di riconoscimento ai seguenti esercizi:

- RISTORANTE DEL CASTELLO DI WÜLFLINGEN a Winterthur (ZH) «per la rimarchevole cura del prezioso arredamento storico».
- ALBERGO SCHWEIZERHOF A FLIMS-WALDHAUS (GR) «per l'entusiasmo con cui la famiglia proprietaria accoglie gli ospiti nel tradizionale e ben curato albergo in stile *Belle Epoque*».
- ALBERGO ALBRICI di Poschiavo (GR) «per la meticolosa cura della Sala delle Sibille risalente al XVII secolo e per l'attento restauro dell'immobile»⁴.
- ALBERGO KURHAUS a Flühli (LU) «per l'esemplare conservazione di un albergo d'interesse storico che ha rischiato di essere demolito e per il particolare impegno di tutta la vallata».

*Roland Flückiger-Seiler*⁵



⁴ Cf. anche QGI , 66 (1998), pp. 81-82.

⁵ Presidente della giuria "Albergo/Ristorante d'interesse storico del 1998" e responsabile del Gruppo di lavoro ICOMOS "Turismo e monumenti storici", Berna.
Il testo è ripreso, tradotto in italiano, dal bollettino NIKE (Nationale Informationsstelle für Kulturgüter-Erhaltung/Centro nazionale d'informazione per la conservazione dei beni culturali), 12 (1997), Berna, pp. 17-19.

Tre relazioni tenute in occasione della cerimonia di premiazione per il concorso «L'albergo d'interesse storico del 1998»⁶

Albergo Casa Battista - Palazzo Salis di Soglio

Il villaggio di Soglio, situato su una terrazza naturale in Val Bregaglia, è uno degli insediamenti meglio conservati dell'arco alpino. I tre imponenti palazzi barocchi di proprietà della Famiglia von Salis creano un piacevole contrasto con i vicoli stretti del villaggio composto da piccole case rustiche costruite una accanto all'altra. Il palazzo in questione è stato battezzato Casa Battista, in onore del commissario Battista von Salis (1654-1724), e da più di un secolo viene utilizzato come albergo.

Nel 1630 venne eretta – quale compatta costruzione in pietra, molto probabilmente inglobando già esistenti costruzioni risalenti al tardo Medioevo – l'attuale parte occidentale del palazzo. Nel 1701 l'edificio venne ampliato verso est creando una costruzione a forma di L e nella parte settentrionale venne aggiunto un tipico giardino barocco.

Dalla piazza del paese si può ammirare la facciata barocca del palazzo ritmata dagli otto assi verticali delle finestre disposte su tre piani principali ed un mezzanino. L'asse centrale è contraddistinto dal portale con frontone a segmento sopra il quale sono disposte delle finestre centrali affiancate. Due balconi a balaustra e uno stemma della Famiglia von Salis decorato con stucchi ornano le finestre del secondo piano, denominato il «piano nobile».

Gli ambienti interni presentano stupendi rivestimenti in legno risalenti alla seconda metà dell'epoca barocca e stucchi tardo barocchi. Della mobilia originale si sono conservati molti elementi, tra i quali i meravigliosi letti a baldacchino in noce con le rispettive colonne a torciglione. Il salone a doppia altezza avvolto da una galleria a balaustra va considerato la parte più significativa del palazzo.

Un doppio ponte arcuato a gradini che funge da scala posteriore collega il secondo piano al giardino che si presenta ornato da piante di bosso. L'impronta barocca è ancora ben riconoscibile nonostante le imponenti sequoie indichino l'influsso del più recente giardino all'inglese.

Su incarico del consiglio di famiglia, negli ultimi dieci anni l'intero edificio, risalente alla seconda metà ed alla fine dell'epoca barocca, è stato, grazie a tutta una serie di lavori articolati in diverse tappe, adattato con cautela alle esigenze odierne dalla proprietaria Charlotte von Salis-Bay. I necessari servizi igienici sono stati inseriti con riguardo nella esistente struttura di questo monumento storico antico di 370 anni. È stata la proprietaria stessa ad occuparsi dell'integrazione nell'immobile di nuove parti, del restauro delle facciate e degli ambienti interni, della mobilia e dei dipinti. Essa ha provveduto anche all'installazione dell'impianto d'illuminazione e alla scelta dei tendaggi. L'ospite attento può notare ovunque la competente mano artistica della Signora von Salis. Oltre alle questioni relative al restauro essa si è occupata – in stretta collabora-

⁶ La cerimonia di premiazione si è tenuta il 17 settembre 1997 nel Palazzo Salis di Soglio.



zione con gli esperti dell'Ufficio monumenti storici del Cantone e della Confederazione – anche del non facile compito del finanziamento di questo progetto.

Siamo lieti di poter onorare questo prezioso monumento di rilevanza artistica, conservato con tanta cura, conferendogli il premio «Albergo d'interesse storico del 1998».

Al signorile quanto ospitale albergo auguriamo di poter accogliere nella sua sala da pranzo, nello stupendo giardino e nelle sue camere ancora autentiche, molte altre generazioni di ospiti soddisfatti.

*Hans Rutishauser*⁷

⁷ Presidente della SEZIONE NAZIONALE SVIZZERA dell'ICOMOS e addetto all'Ufficio monumenti storici del Canton Grigioni.

Riflessioni sul modo in cui gli ospiti «vivono» gli esercizi alberghieri d'interesse storico

Circa la metà delle richieste che gli ospiti provenienti da tutto il mondo rivolgono all'ente SVIZZERA TURISMO – e sono pur sempre oltre un milione all'anno – sono richieste che si riallacciano a esigenze ben specifiche: «Dove posso imparare lo skating?», «C'è una località dove la neve è garantita ma che, dato che ho problemi di cuore, non si trovi oltre i 1000 m di altitudine?», «Vorrei attraversare la Svizzera percorrendo le famose Vie Romane; dove posso trovare le più belle testimonianze di costruzioni di rilevanza storica?» La Val Bregaglia non potrebbe essere una valida risposta a quest'ultima domanda?

Quando, nel primo decennio a. C., i Romani decisero di conquistare i territori della zona del Reno e del Danubio essi furono costretti a superare le Alpi orientali. Le loro vie di passaggio le cercarono anche in questa zona, in direzione dei passi del Settimo e del Giulia.

Ovunque si trovano infatti delle testimonianze di notevole interesse: a Stampa una tomba a nicchia scolpita nel granito (sembra una vasca da bagno), la rovina medievale Torr situata alla biforcazione dei Passi Settimo / Maloggia, il sentiero selciato del Passo del Settimo risalente al XVIII secolo (a lungo considerato erroneamente una Via Romana). Ed infine il famoso ripido pendìo percorso dai carri romani sul Maloggia, riscoperto solamente 25 anni fa. Come si superavano all'epoca pendenze di questo tipo? Utilizzando dei cunei e dei pali oppure con l'aiuto di altri mezzi tecnici? E i solchi sui sentieri si sono formati al passaggio delle ruote dei carri o sono stati scolpiti appositamente?

Elementi e dati d'importanza storica ci raccontano il passato, narrano storie ... scritte dalla vita. Ed i nostri ospiti, oltre ad offerte di diverso tipo, cercano proprio «avventure» ricche di storia e di leggende. Qualche anno fa, sul passo del Maloggia ho incontrato un gruppo di professori in pensione dell'Università di Stanford in viaggio di vacanza attraverso la Svizzera. Per più di tre ore, fermi di fronte al già citato pendìo, questi professori si sono domandati come fecero i carri romani ad oltrepassare le Alpi.

E in tal senso il pernottamento e la ristorazione in un edificio d'interesse storico si rivela un evento che – come usano dire gli economisti – può rappresentare un vero e proprio «plusvalore».

Perché «può» rappresentare?

Il Palazzo Salis è in voga – e come tale può costituire un importante mezzo di pubblicità in ambito turistico. L'atmosfera che caratterizza questo magnifico edificio trasmette quel senso di «avventura» apprezzato da molti ospiti. A suo tempo l'edificio era una Casa patrizia, mentre oggi è diventata mèta di vacanza e di escursioni. Chi cerca consapevolmente l'autenticità, qui la può trovare nelle strutture architettoniche medievali caratteristiche del sud e nella particolare atmosfera che riporta il cliente indietro nel tempo.

È emblematico che la giuria del Concorso abbia preso in considerazione non solamente alberghi di lusso d'interesse storico ed edifici sfarzosi ma anche candidature di esercizi più piccoli e di ristoranti e caffè tradizionali. Anch'essi hanno una storia, un

passato. Anzi, le loro caratteristiche storiche dovrebbero essere rese facilmente accessibili al visitatore, già nel momento in cui egli varca la soglia del rispettivo edificio. La decorazione del tavolo o la carta del menu possono senz'altro accennare alla storia della casa; soltanto in questo modo possiamo sfruttare il già citato «plusvalore», l'esperienza particolare.

Esperienza particolare non significa necessariamente avventura spericolata; le esperienze possono essere movimentate oppure contemplative. D'altra parte, per permettere agli ospiti di vivere delle esperienze non basta una «veste» architettonica attraente o un giardino di bell'aspetto, ma ci vuole dedizione, rispetto per l'edificio, calore, umanità.

Senza i nostri ospiti gli alberghi d'interesse storico sono solo dei musei. Anche all'albergo o alla locanda di rilevanza storica oggi spetta un compito. La loro funzione – a mio parere – non può essere quella di presentarsi alla gente solo in virtù di una qualsivoglia rilevanza storica. Non credo infatti che questi edifici siano stati costruiti con l'intento di farli diventare dei monumenti.

In che modo dunque l'ospite «vive» un edificio di questo tipo? Ne coglie la rilevanza storica? O si tratta per lui solamente di una vecchia costruzione non più corrispondente ai canoni attuali? Credo che l'atteggiamento dell'ospite sia piuttosto caratterizzato da un senso di grande devozione e ammirazione.

Tutto dipende dal modo in cui l'ospite viene accolto!

Il cliente oggi cerca un'offerta diversificata: da un lato «il dolce far niente» e il contatto con la natura, dall'altro lato il divertimento, il ballo e il movimento; una volta cerca infrastrutture nuove, moderne e lussuose, un'altra volta invece ambienti rustici e d'interesse storico. E sono proprio questi ultimi elementi ai quali l'ospite va avvicinato in modo adeguato!

Sono certo che i proprietari e i gestori di questo magnifico albergo sapranno mantenerne vivo lo spirito ed auguro loro tanto successo per il futuro del loro Palazzo.

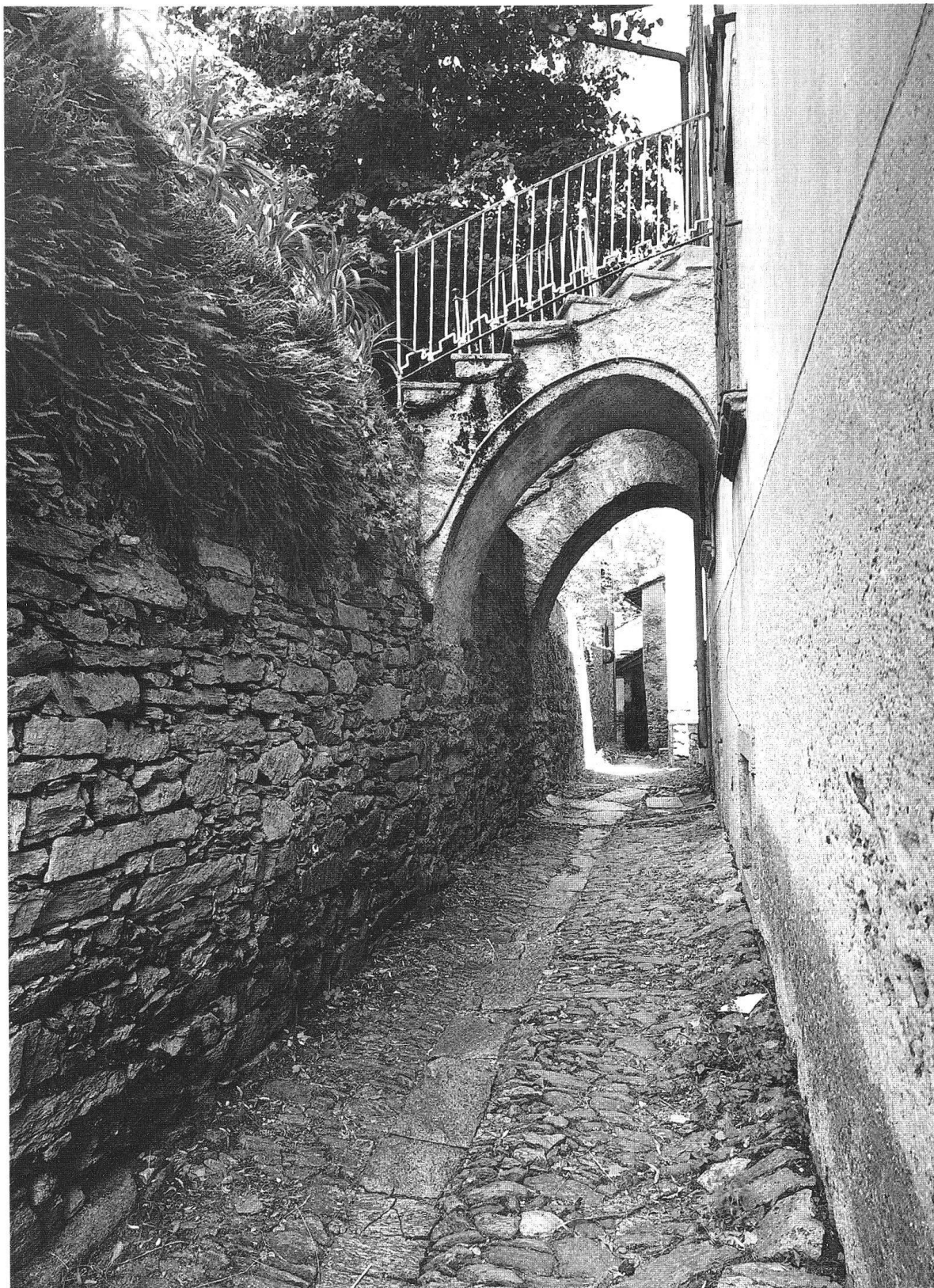
Roland Baumgartner⁸

La gastronomia negli esercizi alberghieri di rilevanza storica

[...]

La costruzione della ferrovia nel XIX secolo portò anche nei Grigioni ad una crescita in ambito turistico. Il palazzo Salis, situato direttamente sulla trasversale alpina del Passo del Maloggia, a partire dal 1876 venne utilizzato esclusivamente per l'attività alberghiera e per la ristorazione. Dopo essere stato adibito a semplice locanda da Antonio Giovanoli, l'edificio venne in seguito denominato *Pensione Willy* dal parroco Willi, nipote del Giovanoli. Ben tre generazioni della famiglia si occuparono della gestione dell'esercizio che infine venne battezzato *Albergo Palazzo Salis*.

⁸ Membro della giuria SVIZZERA TURISMO.



Nel 1984 la proprietà passò nelle mani di discendenti inglesi dei precedenti proprietari e di due Famiglie svizzere dei von Salis. L'edificio venne nuovamente sottoposto a dei lavori di restauro, intrapresi dagli eredi svizzeri che avevano appositamente costituito la società CASA BATTISTA SA. Nel 1985 il palazzo ed il suo pittoresco giardino sono stati vincolati alla protezione dei monumenti. Ne è nata una quanto mai fruttuosa collaborazione con l'Ufficio monumenti storici del Canton Grigioni.

Per la gestione dell'attività gastronomica della Casa – che raggiunge circa un terzo del giro d'affari dell'esercizio – è ovviamente di fondamentale importanza che all'albergatore ed ai suoi collaboratori vengano offerte le migliori condizioni di lavoro sia all'interno dell'edificio che nello splendido giardino. Un cambio del locatario nel 1989 permise di svolgere lavori da tempo progettati.

Ancora oggi le camere degli ospiti dell'*Albergo Palazzo Salis* sono volutamente prive di servizi elettronici. Forse è proprio tale circostanza ad attirare turisti da tutto il mondo, desiderosi di concedersi un soggiorno di riposo in un'atmosfera accogliente. Nella cronaca della Casa gli attuali proprietari sottolineano con fierezza la loro intenzione di non voler offrire ai loro ospiti maggiore comfort di quanto possa sopportarne il loro edificio storico, rinunciando elegantemente alle stelle di classificazione per alberghi in base al detto «Prendere o lasciare...».

E in effetti, il fascino che può trasmettere un soggiorno a Soglio – il «dolce far niente», la calma, la tranquillità – sembra proprio rientrare nella definizione, oggi più che mai di moda, di «USP - Unique selling proposition» (offerta unica).

Soglio rappresenta, così si dice, «una singolare fusione tra l'imponenza dei palazzi signorili e l'angustia dei vicoli rustici, unita ad una vista panoramica sulle pareti e le cime del massiccio della Bondasca». Soglio è uno dei più singolari villaggi non solo dei Grigioni ma addirittura di tutta la Svizzera: il più italiano tra tutti i villaggi elvetici di montagna.

Fin dall'inizio l'albergo ha potuto annoverare tra i suoi ospiti personalità illustri: a cavalieri e diplomatici si sono succeduti personalità pubbliche e rappresentanti degli ambienti culturali i quali, in successive descrizioni, ne hanno cantato la straordinaria bellezza e ospitalità. Sembra che il pittore Segantini abbia affermato: «Soglio è la porta d'ingresso al Paradiso.» Il poeta Rainer Maria Rilke invece era di parere contrario: «Devo essere sincero, sono montagne brutte e fastidiose, ostacoli imponenti, ma non più intelligenti di una qualsiasi porta barricata.» Il noto cineasta grigionese Daniel Schmid scelse l'*Albergo Palazzo Salis* addirittura come luogo di ripresa per il suo film «Violanta» che nel 1977 venne proiettato in prima visione nelle sale cinematografiche svizzere. In poche parole: Soglio, una località d'ispirazione.

Per la sua posizione geografica e la sua vicinanza ai più importanti valichi alpini, la Bregaglia – e con essa i suoi abitanti – ha da sempre avuto un atteggiamento cosmopolita. Grazie all'intenso commercio ed allo scambio mercantile con l'Italia e l'Engadina, le tavole erano sempre imbandite con prodotti italiani (vino, latte, formaggio – nonostante la produzione propria –, e ortaggi freschi) ed engadinesi (la famosa torta alle noci).

Va sottolineato che il settore della pasticceria ha sempre avuto una posizione di rilievo in Bregaglia. A tale riguardo si possono fare diversi nomi di pasticceri, emigrati in Italia ma anche nel resto del mondo, che ancora oggi godono di notevole fama (per

esempio Giovanini-Vanini). L'intera gamma di prodotti gastronomici ha così subito una rispettiva influenza: le specialità italiane ed engadinesi dominano in modo chiaro. Una delle specialità più famose è la polenta col capretto, tipico piatto pasquale; non sfigurano tuttavia neanche le numerose prelibatezze a base di castagne e cacciagione.

«L'eccezione conferma la regola» indicava la strada che da Roma conduceva a Soglio. È evidente: Soglio non è un nodo centrale nel contesto del turismo moderno. Alcuni diranno che Soglio non ha colto l'occasione di partecipare allo sviluppo offerto dai giorni nostri. Bisogna invece considerare che il turismo qui si è evoluto lentamente. Si punta più su quello che già c'è, cosa che gli ospiti sanno apprezzare.

Adeguare gli esercizi alberghieri alle attuali esigenze nel campo dell'industria turistica non è un compito facile e richiede non soltanto un grande impegno finanziario ma anche molta accuratezza e pazienza. Come lo testimonia l'odierno riconoscimento, tale atteggiamento ha dato ragione ad intere famiglie von Salis.



La sopravvivenza fino ai giorni nostri del mirabile Palazzo in qualità di esercizio alberghiero è tra l'altro motivata non soltanto dalla vitale importanza che la Casa ha assunto per il turismo grigionese, per la Bregaglia e per il comune di Soglio.

Nel castello avito dei von Salis si è sempre cercato infaticabilmente di salvaguardare la semplice raffinatezza di una antica locanda signorile, dando così grandi impulsi al turismo grigionese ed alla sua gastronomia.

Tutte le generazioni dei von Salis che si sono succedute hanno dato una loro impronta all'edificio e al giardino, impronta che si manifesta nello splendido arredamento, nella varietà della mobilia originale risalente a quattro secoli diversi, nei pannelli, negli eleganti parquet, negli affreschi, nei ritratti degli antichi padroni di casa, negli stucchi, nelle scale e nei pavimenti in granito locale, nelle belle suppellettili domestiche rusticali. E grazie a tutto questo, l'albergo storico *Palazzo Salis* è riuscito – con i suoi odierni 28 posti letto – a conservare, attraverso più generazioni, il suo carattere unico ed ospitale e il suo charme barocco. Ogni stanza si presenta all'ospite nella propria veste caratteristica, con una sua storia da raccontare, e richiama l'immagine di un castello incantato delle favole che invita l'ospite a fermarsi e a godere delle sue bellezze.

Ed a questo punto vorrei narrare la mia «storia» personale che mi lega al palazzo. Dopo aver trascorso una settimana in un semplice rifugio sul Passo del Forno e dopo aver attraversato a piedi il ghiacciaio dell'Albigna, un ragazzino, accompagnato dal padre e dalla sorella, stava percorrendo l'erto sentiero che, passando attraverso i boschi di castagno, da Stampa porta direttamente a Soglio. Severe occhiate di rimprovero vennero indirizzate al padre quando essi arrivarono in alto e vi videro parcheggiata la corriera postale... Per la verità il ragazzino aveva già avuto spesso modo di trovarsi in un albergo, ma non aveva mai incontrato un'architettura così imponente, e la frescura all'interno della casa signorile era quanto mai gradevole in quella torrida giornata d'agosto.

Neppure la più fervida fantasia infantile avrebbe potuto immaginare cosa sarebbe accaduto quella notte. Dopo aver eccellentemente cenato, il ragazzino salì l'impressionante scala in pietra. Volti venerandi lo fissavano dalle pareti ed egli aprì rapidamente la porta di legno scura e pesante e davanti a lui apparve un gigantesco letto a baldacchino. Il suo sguardo si spostò sulle grandi brocche, piene d'acqua – ah, per pulirsi i denti e per lavarsi – ed infine saltò nel regale letto a baldacchino: un sogno divenne realtà.

[...]

Andy Ablanalp⁹

⁹ Presidente di GASTROGRAUBÜNDEN, Membro del Comitato di GASTROSUISSE